

FUORI DAI CASSETTI

PAOLO BIANCHI

IL SESSO A RAPPORTO DALLA SIGNORA HITE

Una vera furbacchiona, questa Shere Hite. In fotografia sembra una via di mezzo fra Rita Hayworth e Madonna. Età: indefinibile, ma dovrebbe aggirarsi sulla cinquantina. Questa signora americana che da qualche tempo non vive più in America, ma in Inghilterra, negli ultimi trent'anni ha smosso le acque mediatiche con i suoi libri-inchiesta sulla sessualità femminile. Il suo *Rapporto Hite*, del 1976, fece discutere parecchio, anche se ci vuole un

po' di buona volontà per paragonarlo al ben più scientifico *Rapporto Kinsey*, scritto negli anni Cinquanta da Alfred C. Kinsey, e che sollevò il velo su una concezione anacronistica e ipocrita della sessualità contemporanea.

Shere Hite ha quasi sempre messo la donna al centro del suo lavoro. Può sembrare una femminista. Probabilmente lo è. Si è procurata un largo seguito di adepti. Le donne sessualmente infelici,

nelle società ricche, a quanto pare sono milioni e milioni. Vista la sua forte personalità, questa signora si è procurata anche un cospicuo numero di nemici tanto che, sostiene lei, ha dovuto abbandonare gli Usa in seguito a minacce pesanti. Per quanto sfuggente, la stu-

diosa appare attivissima in molti Paesi europei, compresa l'Italia. Per i consulti, individuali o aziendali (ha anche scritto il saggio *Sesso&Business - etica e sessualità nel mondo del lavoro*) chiede cifre iperboliche: 700-800 euro per rispondere a cinque domande via

e-mail. Il doppio per un incontro personale.

Il suo ultimo libro, che esce il 26 ottobre da Mondadori s'intitola *I nuovi maschi - come vivono, come cambiano*. In un primo tempo l'edizione doveva essere «personalizzata» a uso e consumo del ma-

schio italiano, con un capitolo tutto su di lui. Senonché questo maschio italiano ne usciva un po' malconcio. Prigioniero del gallismo, che è la versione nostrana del più generale *machismo* latino. Uno che le donne non le ascolta abbastanza, e se le ascoltasse non le capirebbe, e se le capisse non gliene importerebbe comunque. Per uscire dall'*impasse*, autrice ed editore hanno soppresso il capitolo e lo hanno sostituito con uno

dedicato al rapporto tra «sesso e pace nel mondo». Ottica ecumenica, tipo «fate l'amore non fate la guerra». La signora Hite dice la sua sulla condizione della donna nel pianeta, comprese le aree depresse, compresi i Paesi islamici. E ha le sue ricette, utopiche o meno, condivisibili o meno. Torna in mente quel tale, ironico ma non troppo, che proponeva di sospendere i bombardamenti e paracadutare sull'Islam milioni di «veline». Loro le chiamano Uri.

www.pbianchi.it